

# “LA MIA VITA È BELLA PERCHÉ SO DI ESSERE AMATO”

Contributi e riflessioni sull'umanizzazione nei sistemi sanitari

**TITOLO**  
(maiuscolo)

PROCESSI DI UMANIZZAZIONE  
NELLA GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO

**AUTORI**  
(cognome e iniziale del  
nome)

Rossi M, Verde L, Nero I  
Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone

**ENTI DI  
APPARTENENZA  
DEGLI AUTORI**

Sostenere qualunque processo di umanizzazione in un contesto clinico vissuto come ostile dagli stessi operatori clinici anche per molteplici limitazioni correlate ai piani di rientro o ai fragili e mutevoli cambiamenti culturali e sociali, può apparire quantomeno come anacronistico. In realtà l'analisi delle criticità, attraverso un approccio cognitivo umanitario, ha svelato quanto sia tuttora fallimentare la medicina difensiva e quanto poco redditizia una costruzione unilaterale dell'approccio al paziente intanto per la consapevolezza che l'errore spesso scaturisce da un grave deficit comunicativo che in taluni contesti ha assunto forma propria (la cosiddetta agnopia); d'altro canto è altrettanto certo che l'errore viene perdonato e compreso se non generato da atteggiamenti disumani. La medicina propositiva è l'applicazione di un modello semplice che mira a contemperare le varie esigenze a favore del paziente. L'umanizzazione delle cure è spesso un obiettivo formale rispetto alla centralità della persona, alla personalizzazione dell'assistenza, alla dignità umana o alla qualità del servizio. L'organizzazione sanitaria, tuttavia, non è stata in grado di adeguarsi a tale esigenze rispetto alle quali, invece, il paziente non ha potuto esprimere un contributo clinico decisivo nell'alleanza terapeutica. L'esigenza di umanizzare le cure non trova le sue scaturigini dall'art. 14 del Decreto legislativo 502/92 e neanche dalla Convenzione di Oviedo o dalla Carta Europea dei Diritti del Malato o ancora la Carta di Firenze e via dicendo, tuttora scarsamente applicate, ma principalmente dalla naturale attitudine del medico a ricevere e gestire emozioni e sintomi attraverso la comunicazione.

**TESTO** →  
(max 1 pagina formato  
A4, carattere Times New  
Roman, corpo 12,  
interlinea singola)

Da qui l'esigenza di sensibilizzare gli operatori sanitari verso tali tematiche per riscoprire queste speciali attitudini e sviluppare dei progetti che portino alla Umanizzazione delle cure, dei Servizi sanitari e dell'Ospedale in particolare non come approccio mitistico e solidaristico ma come fondamentale esplicitazione scientifica del proprio essere professionale. Questo comporta, prima di tutto, la messa in discussione di atteggiamenti, comportamenti, modi di pensare accettati passivamente sia per scarso interesse personale e soprattutto perché è venuta meno la cultura della comunicazione quale strumento proprio e specifico della medicina l'unico che consente di assicurare anche un rapporto umano. Umanizzazione, infatti, significa rispettare la persona in tutti i suoi aspetti e le sue esigenze non solo sanitarie ma anche psicologiche, sociali, relazionali, lavorative, etc.

**Il contributo dovrà  
pervenire  
alla Segreteria  
Organizzativa  
entro il \_\_\_\_\_  
via e-mail, come file in  
ALLEGATO, all'indirizzo**

**INDIRIZZO COMPLETO DEL  
PRIMO AUTORE, IN CALCE**

COGNOME E NOME: MARIO ROSSI

ENTE DI APPARTENENZA: AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI CROTONE

VIA/C.SO/P.ZZA: VIA MARCONI N. 23

CAP 12345

CROTONE

TEL. 123456789

FAX 987654321

E-MAIL mario.rossi@asp.kr.it

CELL:

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi della Legge 675 sulla Privacy del 31/12/96, esclusivamente per quanto concerne le finalità inerenti l'organizzazione dell'evento.